

Il Papa: “Non si gioca con la vita” E invita all’obiezione di coscienza

di Andrea Torielli

in “La Stampa” del 16 novembre 2014

Papa Francesco parla all’associazione dei Medici cattolici italiani e definisce una «falsa compassione» quella che presenta l’aborto come «un aiuto alla donna», l’eutanasia come «un atto di dignità», la «produzione» di un figlio come «un diritto» e una «conquista scientifica». Bergoglio ha incluso nella lista della «falsa compassione» anche la manipolazione degli embrioni, spiegando che «giocare con la vita» è un peccato contro Dio creatore. E ha invitato i medici all’obiezione di coscienza.

Francesco ha detto che «alla luce della fede e della retta ragione, la vita umana è sempre sacra e sempre “di qualità”. Non esiste una vita umana più sacra di un’altra: ogni vita umana è sacra! Come non c’è una vita umana qualitativamente più significativa di un’altra, solo in virtù di mezzi, diritti, opportunità economiche e sociali maggiori».

Il Papa ha quindi fatto notare che «il pensiero dominante propone a volte una “falsa compassione”: quella che ritiene sia un aiuto alla donna favorire l’aborto, un atto di dignità procurare l’eutanasia, una conquista scientifica “produrre” un figlio considerato come un diritto invece di accoglierlo come dono; o usare vite umane come cavie di laboratorio per salvarne presumibilmente altre».

La compassione «evangelica» invece è quella che «accompagna nel momento del bisogno, cioè quella del Buon Samaritano, che “vede”, “ha compassione”, si avvicina e offre aiuto concreto».

Francesco ha invitato i medici che vogliono essere fedeli al Vangelo della vita, a «scelte coraggiose e controcorrente che, in particolari circostanze, possono giungere all’obiezione di coscienza. E a tante conseguenze sociali che tale fedeltà comporta».

Non sono mancati, nelle parti del discorso che il Pontefice ha aggiunto a braccio, accenti drammatici: «Noi stiamo vivendo un tempo di sperimentazioni con la vita. Ma uno sperimentare male. Fare figli invece di accoglierli come dono, come ho detto. Giocare con la vita. Siate attenti, perché questo è un peccato contro il Creatore: contro Dio Creatore, che ha creato le cose così».

Il Papa è anche tornato a spiegare come il no all’aborto sia fondato non su considerazioni religiose, ma su un’evidenza scientifica: «Quante volte nella mia vita di sacerdote ho sentito obiezioni. “Ma dimmi, perché la Chiesa si oppone all’aborto, per esempio? È un problema religioso?” – “No, no. Non è un problema religioso”. – “È un problema filosofico?” – “No, non è un problema filosofico. È un problema scientifico, perché lì c’è una vita umana e non è lecito fare fuori una vita umana per risolvere un problema”. – “Ma no, il pensiero moderno...” – “Ma senti, nel pensiero antico e nel pensiero moderno la parola uccidere significa lo stesso!”».

E lo stesso, ha spiegato Francesco, vale per l’eutanasia: «Tutti sappiamo che con tanti anziani, in questa cultura dello scarto, si fa questa eutanasia nascosta. Ma, anche c’è l’altra. E questo è dire a Dio: “No, la fine della vita la faccio io, come io voglio”. Peccato contro Dio Creatore. Pensate bene a questo».